

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

ELZEVIRO

## Tutti i modi del Talmud per chiedere la pioggia

ELENA LOEWENTHAL

**P**otrà sembrare strano per una lingua che nasce nell'aridità del deserto, ma l'ebraico ha un lessico variegato per dire «pioggia»: la più amata è certamente la prima della stagione, che si attende quasi quanto il Messia.

Il trattato *Ta'anit* del *Talmud*, oggi in traduzione italiana a cura di Michael Ascoli nel contesto del «Progetto Talmud» finanziato dal ministero dell'Istruzione e della Ricerca, è dedicato ai tempi e ai modi del digiuno ebraico. Che non è mai una mortificazione fisica fine a sé stessa, ma racchiude sempre vari livelli di significato. Il primo capitolo del trattato è interamente dedicato alla pioggia - e alla benedizione che essa porta con sé -, a ciò che si ha da fare quando non arriva: «Non si richiede la pioggia se non nel periodo vicino alla stagione delle piogge».

Il digiuno che si pratica per la pioggia diventa un modo come un altro per dialogare con

il Signore. Il trattato *Ta'anit* prosegue con una ricca disamina dei modi, dei momenti, delle preghiere prescritte per i digiuni. Spiega quelli «canonici» - dal 9 del mese di Av che commemora la caduta del Tempio di Gerusalemme a quello del Kippur, il giorno dell'Espiazione. Questo momento solenne del calendario ebraico è, insieme al 15 del mese di Av, il «più festivo per Israele». Se di quest'ultimo è detto che «fu il giorno in cui fu permesso alle tribù di sposarsi fra loro», il digiuno di Espiazione è un «giorno di perdono e assoluzione», ma anche «il giorno in cui furono date le seconde tavole della Legge». Vita e memoria, fede e dialettica, si intrecciano sempre nelle parole del *Talmud*. —

© BY-NC-ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

La traduzione italiana del trattato talmudico *Ta'anit* viene presentata oggi alle 17 all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Ai saluti dell'ambasciatore Pietro Sebastiani seguiranno le relazioni di Gianfranco Di Segni, [Noemi Di Segni](#), Massimo Inguscio e Riccardo Di Segni. Modera Clelia Piperno.

